

Castello

Profondo restyling

Buonconsiglio moderno

Cambia la struttura con interventi a Castelvecchio e al Magno Palazzo con una sala per «le genti trentine» la Torre d'Augusto per Cesare Battisti

La Torre d'Augusto e il rendering di come diventeranno le biglietterie del Castello. Sotto, a destra, particolare di «Riposo durante la fuga in Egitto» e «Madonna in Blu»

LAURA GALASSI

La sfida - che in realtà riguarda un po' tutto il mondo della cultura - è ambiziosa: proporre contenuti antichi e moderni attraverso linguaggi che siano stimolanti per la contemporaneità. Il **Castello del Buonconsiglio** ha deciso di coglierla aggiornando i suoi percorsi, le modalità di accoglienza e i materiali esposti, in un restyling profondo che evidentemente diventa anche uno dei marchi di fabbrica della direzione di **Laura Dal Prà**. Ieri mattina, in sala delle Margonerie, i giornalisti che hanno partecipato alla conferenza stampa di presentazione dei lavori di riallestimento di Castelvecchio hanno subito avuto un assaggio dei cambiamenti in corso. A sinistra dell'ambiente sono collocati gli stemmi lapidei delle maggiori famiglie trentine dal Cinquecento al Settecento; a destra sono disposte le insegne delle case regnanti europee che arredavano l'Albergo Europa, struttura ricettiva ottocentesca di lusso.

«Si tratta della rivisitazione di materiali che avevamo in deposito e che non erano mai stati esposti», spiega la direttrice del Buonconsiglio, Laura Dal Prà. Altra «chicca» ripescata dal magazzino e riportata all'antico splendore per accasarsi nel museo rinnovato è la slitta in legno di inizio Ottocento della donazione Larcher-Fogazzaro, che invece sarà esposta in periodo natalizio. Questo è però solo un antipasto del restyling. L'intervento al Castello sarà diviso in due tranches. La prima riguarda la parte medievale e si chiuderà entro il 2018, per una spesa complessiva di 400 mila euro sostenuta dal bilancio del museo senza finanziamenti extra dalla Provincia. La seconda tranche, invece, coinvolgerà il Magno Palazzo, ovvero le stanze rinascimentali, e non inizierà prima del prossimo anno, per concludersi nel 2020.

In questi giorni si stanno svuotando il lapidario e la sezione egizia, per lasciare spazio alla sezione archeologica - ampliata e pensata per introdurre il percorso storico del resto del museo - e a una sala dedicata alle genti trentine (il



La Torre d'Augusto ritratta qui sopra, nel restyling del Buonconsiglio, sarà dedicata a Cesare Battisti con un percorso che ne racconta la storia. Ma il Buonconsiglio non solo si lancia verso la modernità: presenterà a novembre anche una particolare esposizione di un Hayez ritrovato dopo 120 anni.

nome è provvisorio).

Entrambe saranno inaugurate entro l'Adunata degli Alpini. «Sarà come una macchina del tempo, una carrellata di duemila anni dal periodo retico al romano, alla cristianizzazione, alla storia del principato vescovile, con il Concilio, il periodo napoleonico fino al 1918», precisa la direttrice. Gli oggetti esposti non hanno una grande levatura artistica, ma sono preziosi dal punto di vista documentario e rispondono alla volontà di avere forti legami con il territorio.

Gli appassionati dei reperti egizi non devono però temere: non si tratta di un addio, bensì di un arrivederci, visto che tutti i materiali legati a piramidi e faraoni saranno riposizionati e valorizzati nei prossimi mesi in un altro ambiente del museo. «Più in generale - precisa Dal Prà - il riallestimento seguirà il criterio cronologico, contestualizzando il contenitore con i contenuti. In Castelvecchio ci saranno le collezioni duecentesche-medievali, in Magno Palazzo quelle rinascimentali e nella Giunta albertiana quelle barocche». Altra novità sarà la Torre d'Augusto dedicata a Cesare Battisti: l'irredentista sarà ricordato come uomo, geografo, giornalista, storico e politico europeista, con oggetti molto evocativi in un ambiente immersivo. Un'interattività che si ritroverà anche nel nuovo info point, che entro fine anno prenderà il posto del bookshop e presenterà - attraverso filmati, un plastico interattivo della città, postazioni multimediali e cartine geografiche tridimensionali - la rete dei castelli provinciali e la loro storia. Allo stesso modo la biglietteria, pur rimanendo nel bastione, subirà un restyling con nuove scenografie e l'esposizione di un'iscrizione lapidea di inizio Seicento con la scritta in italiano e tedesco: «Qui si paga il dazio»; un modo scherzoso per accogliere i visitatori. Cilliegina sulla torta di questo Buonconsiglio versione smart è il nuovo logo, scelto tra sei proposte del progettista **Pio Nalner**, che sarà utilizzato per la prima volta in brochure tra qualche settimana. «Vogliamo promuovere in maniera inequivocabile l'unicità del sistema castelli/musei provinciali», conclude Dal Prà.